

Carlo FORIN

Il mito di Semele è l'acme dell'unione linguistica della Luna col Sole.

Giovanni Semerano mi ha dato la dritta per ritrovare il ME nell'unione della Luna col Sole, consapevole nelle lingue antiche, nel mito di Semele; [1] ha scritto: La voce Semele si ritrova nel Pantheon accadico, Sa-me-la-a, come denominazione o attributo del Sole, ma in realtà fu sentita come Samas-elù "il dio Sole", per ricondurla a Dioniso.

Questa analisi del mio "linguista storico" è preziosa perché isola il ME [2] e permette di concludere: il sole babilonese, il palindromo Samas diventa SHA utero ME ASH Uno d'origine.

-elù rinvia ad Elio, il Sole:

Il nome 'Hlioz, [...] dato al sole, è della stessa base di alea (calore del sole) [...]. Corrisponde ad un attributo che in accadico è ellu, elu, allu (splendente, puro, sacro) da accostare a elelu ('to become pure); elu renderebbe il senso di sumero babar (Febo). Il vedico suryah, che viene accostato, è dalla base corrispondente al sumero sur, all'accadico sararu (risplendere, to flash).[...]

La forma sulu ('to rise, to make appear') deve aver influito sul latino sol che ha per base remota il sumero Salam (sole, Samas) detto anche Salme. [3]

Facciamo un passo indietro, nel mito [4].

Secondo il mito, Era <[http://it.wikipedia.org/wiki/Era_\(mitologia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Era_(mitologia))>, gelosa della relazione del suo sposo divino con Semèle, si trasformò in Beroe <<http://it.wikipedia.org/wiki/Beroe>>, nutrice della giovane, e la convinse a chiedere a Zeus di apparirle come dio e non come mortale.

Zeus, conscio del pericolo che Semèle correva, tentò di dissuaderla, ma Semèle insistette per vederlo in tutto il suo splendore. Così il dio, che le aveva promesso di accontentare ogni sua richiesta, si trasformò e Semèle morì folgorata dal fulmine <<http://it.wikipedia.org/wiki/Fulmine>>.

Zeus riuscì a salvare il bambino che Semèle aveva in grembo e nascose il piccolo Dioniso <<http://it.wikipedia.org/wiki/Dioniso>> nella coscia.

Diventato immortale grazie al fuoco divino, Dioniso discese negli Inferi <[http://it.wikipedia.org/wiki/Ade_\(regno\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Ade_(regno))> e portò la madre sull'Olimpo <[http://it.wikipedia.org/wiki/Olimpo_\(mitologia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Olimpo_(mitologia))>, dove fu resa immortale con il nome di Tione.

Tione è TI UN E "casa E di vita TI dell'Uno".

L'acme è il "punto o periodo culminante" [5] che si riconosce in KA anima (del) ME, letto AK.

Era che leggiamo in HE ME RA - secondo Esiodo - ed è il giorno come unione legittima in cielo HE della luna HERA (Giunone) col sole RA (Zeus) convince Semele, che leggo "vita SE (esse latina) del ME di EL" a vedere il Sole ZEUS come lo vede lei e l'amante ne resta fulminata.

La luna fu il modo più antico di misurare il tempo [6]. L'unione della "luna (notte) col di (sole)" venne osservata nella levata eliacà - della stella Antares, ad esempio -. Venne individuata nel lustro, i cinque anni necessari all'anno lunare, lungo 11 giorni meno dell'anno solare, per sovrapporre i suoi cicli ai cicli solari: lustro latina è da LUS TUR, giro TUR di Sol SUL e lus - che maschera in LU US "Soggetto fine" il positivo LU NA "generazione del Soggetto".

Dunque, i Greci elaborarono nel mito di Semele che si fonde nel Sole leggende che arrivavano fino al dio dell'Aria EL, dacché Semele è "vita del ME di EL".

Note:

(1) Giovanni SEMERANO, *Le origini della cultura europea*, 1984 Olschki, Firenze: 204.

(2) Utero/cuore SA del ME che va oltre LA il seme A.

(3) Giovanni SEMERANO, *Le origini della cultura europea*, 1984 Olschki, Firenze: 211.

(4) Da Wikipedia.

(5) Lo Zingarelli '98.

(6) Archeoastronomo Adriano Gaspani al convegno Antares, *Alle origini perdute della cultura occidentale*, 5 aprile 2008, Vittorio Veneto.

Carlo Forin

E-mail: carlo.forin1@virgilio.it